

## Buon Compleanno Museo Marconi

**Il Museo Marconi festeggia dieci anni di vita con la visita degli alunni di una quinta elementare che hanno la stessa età del museo**

*Classe quinta - Scuola primaria S. Alberto Magno - Bologna*

*È il 29 settembre, una splendida giornata di inizio autunno. Io arrivo nel parcheggio di Villa Griffone alle ore 10, quasi in contemporanea con l'amico Maurizio Finelli. Entrambi, in qualità di guide del Museo Marconi, volontari del Gruppo di studi "Progetto 10 righe", siamo stati chiamati per condurre la visita di una classe quinta elementare proveniente da Bologna.*

*Il magnifico parco di Villa Griffone, illuminato dai raggi del sole del mattino, già rifulge dei verdi intensi e dei caldi gialli autunnali.*

*I ragazzi sono arrivati da poco assieme alle loro insegnanti. Sono stati accolti, davanti alla facciata della villa, dalla direttrice del museo, la dott.ssa Barbara Valotti che ci presenta al gruppo come le guide che condurranno la visita. Io e Maurizio notiamo che fra i ragazzi c'è uno strano fermento, una particolare vivacità; non sembra trattarsi di una delle "solite" visite guidate per una classe di ragazzi di scuola elementare. Stanno sventolando allegramente un cartoncino bianco sul quale hanno disegnato un divertente biglietto di auguri: "BUON COMPLEANNO MUSEO MARCONI" (Fig.1).*

*Noi sapevamo benissimo che in queste*

*settimane si celebrava il decennale di vita del museo, ma ci eravamo dimenticati la data esatta. Ce l'hanno ricordata simpaticamente quel giorno stesso i ragazzi e le insegnanti, che sicuramente erano stati informati dalla segreteria del museo durante la necessaria prenotazione telefonica della visita.*

*La dott.ssa Barbara Valotti riceve il cartoncino d'auguri, ringrazia sentitamente, è commossa.*

*Chiede ai ragazzi la loro età: hanno tutti dieci anni, come il Museo. D'accordo con le insegnanti scattiamo alcune foto ricordo (Fig.2).*

*Poi, dopo una breve chiacchierata introduttiva di Barbara, iniziamo la visita. Gli scolari stanno molto attenti alle nostre parole, mostrano un vivo interesse, pongono domande centrate sugli argomenti trattati, dimostrano di essere stati preventivamente preparati in classe; alcuni di loro con quaderno e penna prendono appunti. Al termine della visita io, complimentandomi con l'insegnante, le chiedo: "Se avete in programma di far svolgere in classe un elaborato su Guglielmo Marconi e la visita al museo, noi, come volontari dell'Associazione culturale "Progetto 10 righe", avremmo*



**Fig. 1. Il cartoncino augurale per i dieci anni di vita del Museo Marconi disegnato dagli alunni della classe V elementare della Scuola primaria S. Alberto Magno di Bologna (foto Fondazione G Marconi)**

*piacere di pubblicarlo sulla nostra rivista “Al sâs” che uscirà prima di Natale con uno speciale su Marconi.”*

*La risposta dalla scuola è arrivata puntualmente, assieme all’elaborato redatto dagli scolari che pubblichiamo qui di seguito. (Paolo Michelini)*

Oggi 29 settembre 2009, noi della classe quinta della Scuola primaria S. Alberto Magno di Bologna, siamo andati a visitare Villa Griffone, residenza della famiglia di Guglielmo Marconi ed ora sede del museo dedicato alla nascita e agli sviluppi delle radiocomunicazioni. Guglielmo Marconi realizzò i suoi primi esperimenti proprio a Villa Griffone.

La guida dott. Paolo Michelini ci ha fatto visitare il parco della villa in cui si possono vedere l’antenna utilizzata nei primi esperimenti di radiotelegrafia senza fili, una parte del panfilo Elettra e la stazione radioamatoriale.

Siamo poi andati a vedere un film sulle tappe più importanti della vita scientifica di G. Marconi.

Guglielmo Marconi nacque a Bologna il 25 aprile 1874 da Giuseppe e da una giovane irlandese protestante, Annie Jameson. Anche il giovane Guglielmo venne educato alla religione protestante.

Non frequentò una scuola regolare, fu educato privatamente dal prof. Vincenzo Rosa e, fin da ragazzo, sentì nascere

in sé una grande passione per la fisica e l'elettricità. Nel 1894 costruì nel granaio della villa paterna un laboratorio per eseguire esperimenti di propagazione delle onde elettriche.

Nel settembre del 1895 avvenne lo storico sparo per segnalare la ricezione dei tre punti (la lettera S dell'alfabeto Morse) oltre l'ostacolo della collina dei Celestini (a 1700 metri di distanza), situata di fronte al suo laboratorio.

Nel 1909 vinse il premio Nobel per la fisica.

Nel 1928 avvenne la tragedia del dirigibile Italia: i superstiti vennero salvati grazie all'SOS lanciato con la piccola radio a onde corte.

Il 26 marzo 1930 Marconi, dal panfilo Elettra, ancorato nel porto di Genova,

via radio, accese le luci dell'esposizione mondiale a Sydney in Australia, a una distanza di 22.000 km.

Il 20 luglio 1937 Marconi morì a Roma. Durante la visita, la guida ci ha condotto in alcune stanze della villa, dove abbiamo visto interessanti ricostruzioni funzionanti, per capire il passaggio dalla radiotelegrafia alla radiofonia e alla radiodiffusione.

È stato molto emozionante ascoltare la voce di Marconi che parlava della sua invenzione.

Al di là di quanto abbiamo imparato sull'uomo Guglielmo Marconi, ciò che ci ha colpito particolarmente è stata la sua volontà di migliorare il mondo. Disse infatti: "Le mie invenzioni sono per salvare l'umanità, non per distruggerla."

**Fig. 2. Foto ricordo della consegna del biglietto d'auguri alla dott.ssa Barbara Valotti da parte degli alunni della classe V elementare della Scuola primaria S. Alberto Magno di Bologna (foto Fondazione G. Marconi)**

